



La Chiesa, Madre delle Vocazioni

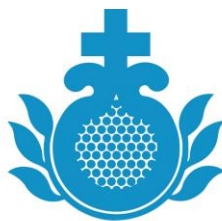


11 al 17 de aprile 2016

**ORDINE OSPEDALIERO di
SAN GIOVANNI DI DIO**

1^a Settimana di preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità





ORDINE OSPEDALIERO | di
SAN GIOVANNI DI DIO



Introduzione

Noi della Commissione generale di Pastorale Vocazionale e Formazione dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio vogliamo farvi pervenire, assieme ai nostri più sinceri **AUGURI PASQUALI**, questa proposta per la preghiera e la meditazione in questa 1ª Settimana di Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità.

E' un'iniziativa che iniziamo in questo anno 2016, e che è nata nel corso dell'Anno delle Vocazioni all'Ospitalità per pregare e affidare alle mani di Dio tutto il lavoro che si realizza in campo vocazionale, e che vogliamo portare avanti nel tempo.

La Settimana di preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità di quest'anno si terrà dall'11 al 17 di aprile. L'ultimo giorno ci uniremo alla 53ª Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni che la Chiesa celebra la IV domenica di Pasqua (domenica del Buon Pastore).

Lo schema che proponiamo per ogni giorno è flessibile, affinché possa essere utilizzato nel momento considerato come il più opportuno. Abbiamo profittato del messaggio di Papa Francesco per questa Giornata, unitamente ad alcuni testi biblici e alcune riflessioni sui testi che ci parlano della misericordia di Dio.

Abbiamo pensato che con l'Anno della Misericordia, che stiamo vivendo, e con un tema della Giornata come quello scelto per quest'anno, e cioè "**LA CHIESA, MADRE DELLE VOCAZIONI**", fosse necessario approfondire la nostra identità di Fatebenefratelli nella Chiesa. *La vocazione nasce nella Chiesa. Sin dalla nascita di una vocazione, è necessario un adeguato "senso" di Chiesa. Nessuno è chiamato esclusivamente per una regione, per un gruppo o per un movimento ecclesiale, ma per il servizio alla Chiesa e al mondo.*

Vi invitiamo, come comunità, ad unirci tutti dinanzi al Signore con la preghiera e, con l'aiuto e la presenza del suo Spirito, a lasciarci accompagnare per essere autentici Testimoni di Ospitalità.

**Commissione Generale di Pastorale Vocazionale e Formazione
dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio**



APRITI! - Lunedì 11 aprile

Monito

Cari fratelli,

come vorrei che, nel corso del Giubileo Straordinario della Misericordia, tutti i battezzati potessero sperimentare la gioia di appartenere alla Chiesa! E potessero riscoprire che la vocazione cristiana, così come le vocazioni particolari, nascono in seno al popolo di Dio e sono doni della divina misericordia. La Chiesa è la casa della misericordia, ed è la "terra" dove la vocazione germoglia, cresce e porta frutto.

Per questo motivo invito tutti voi, in occasione di questa 53^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, a contemplare la comunità apostolica, e a ringraziare per il ruolo della comunità nel cammino vocazionale di ciascuno. Nella Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia ho ricordato le parole di san Beda il Venerabile, riferite alla vocazione di san Matteo: «Miserando atque eligendo» ([Misericordiae Vultus](#), 8). L'azione misericordiosa del Signore perdona i nostri peccati e ci apre alla vita nuova che si concretizza nella chiamata alla sequela e alla missione. Ogni vocazione nella Chiesa ha la sua origine nello sguardo compassionevole di Gesù. La conversione e la vocazione sono come due facce della stessa medaglia e si richiamano continuamente in tutta la vita del discepolo missionario.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 53^a Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni

Testo biblico: Marco 7, 31-37

Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: " Effatà ", cioè: "Apriti!". E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!".



Reflessione

Lasciamoci plasmare da Gesù

L'evangelista Marco colloca questo episodio nella parte orientale del lago di Galilea, in una regione abitata in maggior parte da pagani. Il suo obiettivo non è soltanto quello di raccogliere i ricordi che si conservano tra i seguaci di Gesù sulla guarigione in un sordomuto. Il racconto suggerisce qualcos'altro.

I profeti di Israele parlavano spesso di "cecità" e di "sordità" come metafore per indicare la chiusura e la resistenza del popolo di fronte a Dio.

In questo contesto, la guarigione del sordomuto narrata da Marco ci indica che Gesù è capace di "aprire gli orecchi" affinché i "sordi" possano ascoltare e comprendere la Buona Novella di Dio. Per questo, il racconto diventa un'esortazione ad aprirci a Gesù per lasciarci plasmare da lui. Non è proprio ciò di cui abbiamo bisogno?

Grupos de Jesús, Jose Antonio Pagola

Preghiera del giorno

La nostra società sta attraversando una situazione molto convulsa e confusa, ed ha bisogno di persone che apportino valori e uno stile diverso di vita. Preghiamo per l'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, affinché, guidato dallo Spirito Santo e arricchito dalla testimonianza di vita di ogni suo membro, sia segno del vangelo della misericordia. Preghiamo

Preghiera per le Vocazioni

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio.

Amen





AMICO DEI PECCATORI - **Martedì 12 aprile**

Monito

Il beato Paolo VI, nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, ha descritto i passi del processo dell'evangelizzazione. Uno di essi è l'adesione alla comunità cristiana (cfr n. 23), quella comunità da cui ha ricevuto la testimonianza della fede e la proclamazione esplicita della misericordia del Signore. Questa incorporazione comunitaria comprende tutta la ricchezza della vita ecclesiale, particolarmente i Sacramenti. E la Chiesa non è solo un luogo in cui si crede, ma è anche oggetto della nostra fede; per questo nel Credo diciamo: «Credo la Chiesa».

La chiamata di Dio avviene attraverso la mediazione comunitaria. Dio ci chiama a far parte della Chiesa e, dopo una certa maturazione in essa, ci dona una vocazione specifica. Il cammino vocazionale si fa insieme ai fratelli e alle sorelle che il Signore ci dona: è una con-vocazione. Il dinamismo ecclesiale della chiamata è un antidoto all'indifferenza e all'individualismo. Stabilisce quella comunione nella quale l'indifferenza è stata vinta dall'amore, perché esige che noi usciamo da noi stessi ponendo la nostra esistenza al servizio del disegno di Dio e facendo nostra la situazione storica del suo popolo santo.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 53ª Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni

Testo biblico: Marco 2, 13-17

Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi".

Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: "Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Udito questo, Gesù disse loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori".



Riflessione

Stare a tavola con i peccatori

Gesù sorprende tutti. La sua tavola accoglie tutti. Può stare a tavola con gente che non gode di buona fama o dall'incerta moralità, e persino con peccatori che vivono ai margini della Alleanza. Gesù però non esclude nessuno. Il Regno di Dio è come una mensa alla quale tutti si possono sedere, compresi i peccatori. Per questo l'identità di Gesù e dei suoi seguaci consiste proprio nel non escludere nessuno.

Quando Gesù sente la critica che gli muovono gli scribi e i farisei, non lascia che a rispondere siano i suoi discepoli, ma interviene lui stesso perché vuole che sia ben chiaro il significato profondo del suo modo di agire. Per Gesù, più che "peccatori" sono "malati", più che colpevoli sono vittime del male. Sono persone che hanno bisogno di aiuto piuttosto che di condanna, di accoglienza e non di esclusione. Allo stesso tempo, Gesù rivela il suo modo di accoglierli. Stare a tavola con loro assume per lui un carattere terapeutico.

E per noi: quale è l'atteggiamento più generalizzato nella società di fronte a persone come delinquenti, carcerati, tossicodipendenti, prostitute...? Cosa ci preoccupa? La loro vita, la loro dignità, i loro diritti? La sicurezza cristiana? Fare giustizia?

Grupos de Jesús, Jose Antonio Pagola

Preghiera del giorno

Signore, ti preghiamo per i nostri governanti, affinché attraverso il loro servizio si occupino della gente, senza utilizzare il potere a proprio vantaggio, ma mettendosi in ascolto della voce del popolo e promuovendo i diritti dei più svantaggiati. Preghiamo.

Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità.

Signore Gesù, tu che passasti in questo mondo facendo il bene e sanando i malati, e inviasti i tuoi discepoli ad annunziare il Regno di Dio, con parole di pace sulle labbra, offrendo la salvezza e la vita:
Ti chiediamo che il tuo invito all'Ospitalità continui ad essere accolto nel nostro mondo, affinché nel tuo nome siano curati i malati, la Buona Novella sia annunziata ai poveri, e tutte le persone che soffrono possano sperimentare la tenerezza e la misericordia di Dio nostro Padre.
Amen.





RESTA CON NOI - **Mercoledì 13 aprile**

Monito

In questa Giornata, dedicata alla preghiera per le vocazioni, desidero esortare tutti i fedeli ad assumersi le loro responsabilità nella cura e nel discernimento vocazionale. Quando gli apostoli cercavano uno che prendesse il posto di Giuda Iscariota, san Pietro radunò centoventi fratelli (cfr At 1,15); e per la scelta dei sette diaconi, fu convocato il gruppo dei discepoli (cfr At 6,2). San Paolo dà a Tito criteri specifici per la scelta dei presbiteri (Tt 1,5-9). Anche oggi, la comunità cristiana è sempre presente nel germogliare delle vocazioni, nella loro formazione e nella loro perseveranza (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 107).

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 53ª Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni

Testo biblico: Luca 24, 13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



Riflessione

Una grande esperienza

La scena è semplice, ma suggestiva. Alcuni uomini, stanchi per aver camminato a lungo, si siedono come degli amici alla stessa tavola. E quando Gesù ripete esattamente i quattro gesti che, secondo la tradizione, aveva compiuto nell'ultima cena: "prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro" nei discepoli si risveglia la fede: "Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero". Scoprono Gesù come colui che alimenta la loro vita, che li sostiene nel momento della stanchezza e li fortifica per il cammino.

Riconoscere Gesù è molto più che vederlo. Durante il cammino i discepoli lo vedevano, ma non erano capaci di riconoscerlo. Ora lo hanno riconosciuto e, sebbene Gesù scompaia dalla loro vista, sanno che è vivo e che li accompagna. Questa esperienza li trasforma. Riacquistano la speranza. Colmi di gioia, partono senza indugio e si mettono in marcia per raccontare agli altri "ciò che era accaduto lungo la via". Non possono tenere per sé questa notizia. Devono comunicare a tutti che Gesù è vivo. Non parlano teoricamente della sua risurrezione, ma condividono con gli altri l'esperienza che hanno vissuto.

Ed io, vivo con la convinzione che Gesù risorto mi accompagna lungo il cammino della mia vita?

Grupos de Jesús, Jose Antonio Pagola

Preghiera del giorno

Per tutti i giovani che si formano nelle nostre Case di Formazione, affinché sappiano utilizzare al meglio questo tempo e siano perseveranti nel rispondere alla chiamata di Dio. Preghiamo anche per i Confratelli e i Collaboratori dell'Ordine che si dedicano alla Pastorale Vocazionale e alla Formazione Iniziale, affinché il Signore dia loro la saggezza per accompagnare e guidare questi giovani secondo i criteri del vangelo della misericordia. Preghiamo

Preghiera per le Vocazioni

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio.

Amen





DIO ASCOLTA QUANTI SI AFFIDANO A LUI - **Giovedì 14 aprile**

Monito

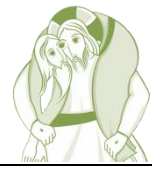
La vocazione nasce nella Chiesa. Fin dal sorgere di una vocazione è necessario un adeguato "senso" della Chiesa. Nessuno è chiamato esclusivamente per una determinata regione, né per un gruppo o movimento ecclesiale, ma per la Chiesa e per il mondo. «Un chiaro segno dell'autenticità di un carisma è la sua ecclesialità, la sua capacità di integrarsi armonicamente nella vita del Popolo santo di Dio per il bene di tutti» (ibid.,130).

Rispondendo alla chiamata di Dio, il giovane vede espandersi il proprio orizzonte ecclesiale, può considerare i molteplici carismi e compiere così un discernimento più obiettivo. La comunità diventa, in questo modo, la casa e la famiglia dove nasce la vocazione. Il candidato contempla grato questa mediazione comunitaria come elemento irrinunciabile per il suo futuro. Impara a conoscere e amare fratelli e sorelle che percorrono cammini diversi dal suo; e questi vincoli rafforzano in tutti la comunione.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 53ª Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni

Testo biblico: Luca 18, 9-14

Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato".



Riflessione

Dio ascolta chi si affida alla sua misericordia

Quando qualcuno si sente bene con se stesso e con gli altri, si basa sulla propria vita e non ha bisogno d'altro, corre il rischio di vivere in una "falsa innocenza". Viceversa, quando qualcuno si considera peccatore e senza forze per cambiare, non sente di aver bisogno della misericordia di Dio?

Quando agiamo come il fariseo ci collochiamo di fronte a Dio con una religione in cui non c'è posto per il peccatore. Quando ci affidiamo alla misericordia di Dio, ci affidiamo ad una religione che abbraccia tutti. Non è questa la vera religione del Regno di Dio?

C'è qualcosa di affascinante nell'atteggiamento di Gesù: è tanto sconcertante la sua fede nella misericordia di Dio che non ci risulta facile credere in lui. Probabilmente quelli che possono capirlo meglio sono coloro che non hanno le forze per uscire dalla loro vita immorale.

Grupos de Jesús, Jose Antonio Pagola

Preghiera del giorno

Nel nostro mondo sono ancora molte le persone che non hanno neanche il minimo per poter vivere. Ti preghiamo per tutti coloro che soffrono e che trovano cure e assistenza nei nostri centri: malati, anziani, senzatetto, carcerati, tossicodipendenti, alcolisti, e quanti si trovano in una situazione di bisogno, affinché sentano la forza di Dio nella loro vita e perché noi possiamo rispondere alle loro necessità. Preghiamo

Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità.

Signore Gesù, tu che passasti in questo mondo facendo il bene e sanando i malati,
e inviasti i tuoi discepoli ad annunziare il Regno di Dio,
con parole di pace sulle labbra,
offrendo la salvezza e la vita:
Ti chiediamo che il tuo invito all'Ospitalità
continui ad essere accolto nel nostro mondo,
affinché nel tuo nome siano curati i malati,
la Buona Novella sia annunziata ai poveri,
e tutte le persone che soffrono
possano sperimentare la tenerezza
e la misericordia di Dio nostro Padre.
Amen.





IL LEBBROSO CURATO DALL'EMARGINAZIONE - **Venerdì 15 aprile**

Monito

La vocazione cresce nella Chiesa. Durante il processo di formazione, i candidati alle diverse vocazioni hanno bisogno di conoscere sempre meglio la comunità ecclesiale, superando la visione limitata che tutti abbiamo all'inizio. A tale scopo è opportuno fare qualche esperienza apostolica insieme ad altri membri della comunità, per esempio: accanto ad un buon catechista comunicare il messaggio cristiano; sperimentare l'evangelizzazione delle periferie insieme ad una comunità religiosa; scoprire il tesoro della contemplazione condividendo la vita di clausura; conoscere meglio la missione ad gentes a contatto con i missionari; e con i preti diocesani approfondire l'esperienza della pastorale nella parrocchia e nella diocesi. Per quelli che sono già in formazione, la comunità ecclesiale rimane sempre l'ambito educativo fondamentale, verso cui si sente gratitudine.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 53ª Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni

Testo biblico: Marco 1, 40-45

Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: "Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro". Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.



Riflessione

Curare la vita degli esclusi

Gesù percorre la Galilea predicando il suo messaggio. In modo inatteso, un lebbroso, infrangendo le norme religiose e sociali che lo obbligano a vivere senza alcun contatto con gli altri, si avvicina a Gesù. Il suo desiderio di uscire dalla miseria e dall'emarginazione è sicuramente più grande del timore di infrangere la legge. Ha bisogno di Gesù!

In modo inconsapevole viviamo imprigionati in una rete invisibile di barriere e pregiudizi, tanto profondamente interiorizzati dalla società e dalla religione, che ci dettano chi accogliere e chi rifiutare, con chi avere contatti e chi evitare. Ci sembra normale pensare che la nostra razza è superiore alle altre, che la nostra patria è più nobile, che la nostra religione è più responsabile, e che è più giusto far valere i nostri diritti. Senza rendercene conto stiamo innalzando muri e barriere per escludere quanti potrebbero mettere in pericolo il nostro benessere e "contaminare" la nostra tranquillità; gente di altre razze, immigrati, indigenti, malati psichici, ex carcerati, prostitute...

Seguire Gesù significa impegnarsi in questo "movimento di comprensione" che egli mise in moto per introdurre nella storia umana un "amore che non esclude", che elimini le barriere di tipo razziale, religioso, sociale, culturale, economico...

Grupos de Jesús, Jose Antonio Pagola

Preghiera del giorno

La nostra Famiglia Ospedaliera è una comunità molto plurale, capace di stabilire collaborazione e unione con quanti sono accanto a chi soffre. Che il Signore ci conceda la grazia della memoria per farci carico del carisma fondazionale e rinnovarlo nelle attuali circostanze, secondo le nuove sfide che si presentano all'Ordine. Preghiamo

Preghiera per le Vocazioni

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio.

Amen





MANDATO AI POVERI - Sabato 16 aprile

Monito

La vocazione è sostenuta dalla Chiesa. Dopo l'impegno definitivo, il cammino vocazionale nella Chiesa non finisce, ma continua nella disponibilità al servizio, nella perseveranza, nella formazione permanente. Chi ha consacrato la propria vita al Signore è disposto a servire la Chiesa dove essa ne abbia bisogno. La missione di Paolo e Barnaba è un esempio di questa disponibilità ecclesiale. Inviati in missione dallo Spirito Santo e dalla comunità di Antiochia (cfr At 13,1-4), ritornarono alla stessa comunità e raccontarono quello che il Signore aveva fatto per mezzo loro (cfr At 14,27). I missionari sono accompagnati e sostenuti dalla comunità cristiana, che rimane un riferimento vitale, come la patria visibile che offre sicurezza a quelli che compiono il pellegrinaggio verso la vita eterna.

Tra gli operatori pastorali rivestono una particolare importanza i sacerdoti. Mediante il loro ministero si fa presente la parola di Gesù, che ha detto: «Io sono la porta delle pecore [...] Io sono il buon pastore» (Gv 10,7.11). La cura pastorale delle vocazioni è una parte fondamentale del loro ministero pastorale. I sacerdoti accompagnano coloro che sono alla ricerca della propria vocazione, come pure quanti già hanno offerto la vita al servizio di Dio e della comunità.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 53ª Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni

Testo biblico: Luca 4, 14-21

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore .*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".



Riflessione

Il programma di Gesù

Gesù si sente pervaso dallo Spirito di Dio. "Unto", e cioè imbevuto, impregnato dalla sua forza e del suo amore. Per questo noi che siamo suoi seguaci chiamiamo Gesù "il Crosto", e cioè "l'Unto del Signore", e per questo ci definiamo "cristiani" ossia "unti". Anche se spesso ce ne dimentichiamo, definirci "cristiani" e vivere senza lo Spirito che anima Gesù è una contraddizione.

Lo Spirito non lascia Gesù chiuso nei propri interessi. Lo spinge verso quattro gruppi di persone che soffrono: "i poveri", "i carcerati", "i ciechi" e "gli oppressi". Non dobbiamo dimenticarlo. Lo Spirito di Dio è in Gesù, ma non in un modo qualsiasi. Lo sta mandando verso i più bisognosi.

Lo Spirito mi ha mandato "a portare ai poveri il lieto annuncio". Questo è il primo compito di Gesù: comunicare "ai poveri" la Buona Novella che Dio vuole introdurre nel mondo la sua giustizia e la sua compassione. I poveri, i più indifesi e gli abbandonati sono i prediletti da Dio e lo saranno anche per Gesù, che si dedicherà a loro per le strade della Galilea. E per quanto mi riguarda, sento che lo Spirito di Gesù mi sta spingendo verso coloro che soffrono?

Grupos de Jesús, Jose Antonio Pagola

Preghiera del giorno

Ti preghiamo Signore per i giovani che si interrogano sul loro futuro e che scelgono una vita per le persone che soffrono, affinché possano trovare nella nostra Famiglia Ospedaliera un luogo in cui vivere la loro vocazione all'ospitalità, per continuare l'opera che un giorno iniziò Giovanni di Dio. Preghiamo

Preghiera per le Vocazioni all'Ospitalità.

Signore Gesù, tu che passasti in questo mondo facendo il bene e sanando i malati, e inviasti i tuoi discepoli ad annunziare il Regno di Dio, con parole di pace sulle labbra, offrendo la salvezza e la vita:
Ti chiediamo che il tuo invito all'Ospitalità continui ad essere accolto nel nostro mondo, affinché nel tuo nome siano curati i malati, la Buona Novella sia annunziata ai poveri, e tutte le persone che soffrono possano sperimentare la tenerezza e la misericordia di Dio nostro Padre.
Amen.





IL SIGNORE E' BUONO CON TUTTI – **Domenica 17 aprile**

Monito

Tutti i fedeli sono chiamati a rendersi consapevoli del dinamismo ecclesiale della vocazione, perché le comunità di fede possano diventare, sull'esempio della Vergine Maria, seno materno che accoglie il dono dello Spirito Santo (cfr Lc 1,35-38). La maternità della Chiesa si esprime mediante la preghiera perseverante per le vocazioni e con l'azione educativa e di accompagnamento per quanti percepiscono la chiamata di Dio. Lo fa anche mediante un'accurata selezione dei candidati al ministero ordinato e alla vita consacrata. Infine, è madre delle vocazioni nel continuo sostegno di coloro che hanno consacrato la vita al servizio degli altri.

Chiediamo al Signore di concedere a tutte le persone che stanno compiendo un cammino vocazionale una profonda adesione alla Chiesa; e che lo Spirito Santo rafforzi nei Pastori e in tutti i fedeli la comunione, il discernimento e la paternità e maternità spirituale.

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 53ª Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni

Testo biblico: Matteo 20, 1-15

Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?".



Riflessione

L'amore di Dio rompe i nostri schemi

Non è facile credere alla bontà insondabile di Dio che va oltre tutti i nostri schemi. Più di qualcuno si potrebbe scandalizzare. Sarà vero che Dio non guarda ai nostri meriti, come pensiamo, ma che è più attento a rispondere ai nostri bisogni? Che bello se Dio è come indica Gesù! Tutti possiamo confidare in questo Dio, anche se i nostri meriti sono piccoli e scarsi. Ma non è pericoloso aprirsi a questo mondo insondabile e infinito della misericordia di Dio, che fugge ad ogni calcolo umano? Non sarebbe più sicuro e tranquillizzante, soprattutto per coloro che si sentono rispettosi fedeli della legge, non uscire da uno schema religioso in cui i doveri, i meriti e i peccati sono chiaramente definiti?

Il messaggio di Gesù ci invita a lasciare che Dio sia Dio. Egli è buono con tutti. Ci guarda con amore, che lo meritiamo o no. La sua bontà misteriosa va ben oltre la fede dei credenti e l'ateismo degli increduli. Di fronte a questo Dio, noi cristiani non possiamo che mostrare la nostra gioia riconoscente e la nostra fiducia totale.

Grupos de Jesús, Jose Antonio Pagola

Preghiera del giorno

Crederci vuol dire rinunciare a se stessi, uscire dalla comodità e dalla rigidità del proprio io per centrare la nostra vita in Gesù Cristo. Ti preghiamo Signore per le nostre comunità, affinché ogni giorno rinnoviamo la nostra opzione per Gesù Cristo che continua ad essere vivo tra noi e ci invita a rinnovare e a promuovere la nostra vita spirituale e fraterna. Preghiamo

Preghiera per le Vocazioni

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale,
così che in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana, affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo santo di Dio.

Amen





ORDINE OSPEDALIERO | di
SAN GIOVANNI DI DIO